



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, 29 giugno 2023

Alla Presidente
Dell'Assemblea Legislativa
Emma Petitti

Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere

Premesso che

- I danni e le problematiche causate dall'alluvione di maggio al territorio dell'Appennino emiliano-romagnolo non riguardano solo i territori più colpiti di Forlì-Cesena e Ravenna: movimenti franosi e interruzioni di strade riguardano, infatti, anche le Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, in particolar modo nel circondario imolese, e anche Rimini;

Rilevato che

- Le caratteristiche del nostro territorio, dove sono ampiamente presenti terreni argillosi, favorisce lo sviluppo di frane che, in caso di piogge intense e prolungate come quelle di metà maggio, possono riattivarsi o innescarsi ex-novo;
- Molto spesso le frane avvengono in zone già precedentemente interessate da instabilità dei versanti, ma in questa occasione si è verificato un altissimo numero di dissesti (alcune migliaia), molti dei quali di neo-attivazione. Questo è legato all'eccezionalità delle precipitazioni, che ha pochi eguali da quando si registrano strumentalmente le piogge, circa da metà '800;

Considerato che

- vi sono elementi di difficoltà della viabilità comunale, provinciale e statale causata dai movimenti franosi e dalle centinaia di frane, alcune attivate *ex novo* e altre che hanno subito frane già presenti, già censite e che, a seguito dell'alluvione, hanno prodotto gli attuali danni;
- I Comuni montani interessati dagli eventi lungo le diverse Province sono 82. Gli interventi di ripristino segnalati sulla viabilità sono circa 3.325, con un costo complessivo, di circa 600 milioni di euro per il pronto intervento, cioè degli interventi di prima necessità per dare risposte, anche se parziali, alla viabilità interrotta, completamente o parzialmente interrotta in numerose strade, tra comunali, provinciali e statali;
- la distribuzione territoriale degli oltre 616 milioni di euro necessari per gli interventi volti a ripristinare la viabilità nei soli Comuni montani dei nostri territori, nel dettaglio, è la seguente: Reggio Emilia, 135 interventi per un importo complessivo di 18 milioni, Modena, 198 interventi per 17,1 milioni, Bologna, 800 interventi per 91 milioni, Ravenna, 1.099 interventi per 262 milioni, Forlì-Cesena, 786 per 191 milioni, Rimini, 307 per 36 milioni;

Dato atto che

- spesso i Comuni del territorio di montagna sono distribuiti e organizzati in territori vasti, lontani tra loro, composti da frazioni spesso abitate da poche decine di persone, su un territorio spesso esteso dal punto di vista chilometrico: quando si interrompe una strada che magari raggiunge anche solo una borgata o una frazione, chi abita in quella borgata o in quella frazione rimane completamente isolato e non ha altre possibilità di muoversi; gli interventi di



somma urgenza servono pertanto a dare risposta a queste persone, a queste famiglie, a queste imprese che hanno necessità di poter continuare a lavorare;

- gli interventi di prima urgenza sulla viabilità comunale sono pari a 175 milioni di euro complessivi, di cui interventi per 36 milioni di euro in corso di esecuzione e per 141 milioni di euro ancora da attivare. Sulla viabilità provinciale, lavori per 138 cantieri per un importo complessivo di 132 milioni di euro, con interventi per 15 milioni già attivati e per 118 da attivare.

Sottolineato che

- Nella seduta della Commissione assembleare Ambiente e territorio dello scorso 23 giugno, l'Assessore regionale alla Montagna, nel fare il bilancio del post-maltempo in Appennino ha evidenziato che, per affrontare la fase emergenziale del post alluvione sulle strade dell'Appennino emiliano-romagnolo, servono 600 milioni di euro,
- Il costo della ricostruzione reale delle strade arriverà a oltre un miliardo, ci sono oltre 3.300 interventi urgenti in 82 comuni montani; molte strade non verranno ricostruite nello stesso sedime perché questo è impossibile da un punto di vista tecnico;
- degli 1,6 miliardi messi a disposizione dal Governo all'inizio di questa vicenda, quelli spendibili in pronta urgenza, e cioè dati alla Protezione civile per fare interventi di pronto intervento e di pronta urgenza, erano 200 milioni. Il resto sono risorse importanti, attribuite alle famiglie per interventi relativi alle abitazioni per acquistare i mobili, gli elettrodomestici andati distrutti con l'alluvione e per le imprese

Evidenziato che



- fino a quando non arriveranno dal livello statale le risorse per dare risposte a queste realtà, i Comuni e le Province interessate stanno operando in somma urgenza, attraverso quella procedura che consente alle Amministrazioni di poter intervenire subito, ma creando, di fatto, debiti fuori bilancio;
- Comuni piccoli di montagna e Province, su cui si stanno scaricando, in questa prima fase, tutte le responsabilità per la gestione dal punto di vista economico dell'emergenza, hanno bilanci molto, molto ridotti e corrono il rischio di andare in grave difficoltà.

Rilevato altresì che

È cruciale la messa in sicurezza del territorio montano, attraverso la bonifica delle frane, la ricostruzione delle infrastrutture e la protezione degli abitati, anche per contrastarne lo spopolamento;

Rilevato altresì che

il Ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini domenica 28 maggio ha annunciato, nella sua visita a Bologna, che il Ministero da lui guidato ha destinato direttamente 1 milione e 800 mila euro per piccoli interventi di "somma urgenza" su una ventina di Comuni dell'Emilia-Romagna, ma tali procedure non sono state comunicate né concordate con la Città metropolitana e senza incontrare tutti gli enti locali colpiti che ne avrebbero avuto pari diritto e i loro rappresentanti, in spregio a qualsiasi principio di leale collaborazione istituzionale

Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga la Giunta regionale per sapere



- A quali Comuni siano state attribuite direttamente risorse dal Ministero delle Infrastrutture, in che misura, nonché secondo quali criteri detti Comuni siano stati scelti per l'esecuzione prioritaria degli interventi di ripristino in somma urgenza e come siano state selezionate le opere infrastrutturali da realizzare con detti finanziamenti.

Cons. Andrea Costa

Primo Firmatario:

Andrea Costa